

# FAMIGLIA ARTISTICA MILANESE

MEDAGLIA D'ORO DEL COMUNE DI MILANO



**1873-1913:**

**Quarant'anni di Famiglia Artistica di Milano  
celebrati alla Società per le Belle Arti ed Esposizione  
Permanente**

*Ricerca effettuata da*

***Elia Andreoli***

*per nome e per conto della*

***Famiglia Artistica Milanese***

*nel contesto del*

***Progetto Interplay - Archivio F.A.M.***

*grazie al contributo economico della*

***Borsa di Studio dedicata alla memoria della***

***"Prof.ssa Dott.ssa Maria Pia Glìngani".***



---

**Famiglia Artistica Milanese**

---



*Relazione conclusiva delle ricerche a cura di*

**Elia Andreoli**

Il materiale relativo all'esposizione retrospettiva e contemporanea voluta per celebrare i primi quarant'anni della Famiglia Artistica conservati presso l'archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, risulta essere uno dei nuclei di documentazione più cospicui riguardanti l'associazione artistica milanese negli anni a cavallo tra XIX e XX secolo, conservati presso questo archivio.

La documentazione, ordinata all'interno del fondo Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (SBAEP), nella sezione dedicata agli allestimenti delle mostre d'arte (M.A.A.) è conservata in una busta denominata:

*"Mostra della Famiglia Artistica nel 40° anniversario. 8 novembre 1913 – 1 gennaio 1914"*.

Al suo interno sono presenti quattro fascicoli che in ordine crescente, a partire dal numero 12, riportano le seguenti denominazioni:

- f. 12, *Corrispondenza con la F. A. appunti di sedute di consiglio*
- f. 13, *Elenco opere*
- f. 14, *Ritiri opere*
- f. 15, *Rendiconto spese*

Insieme ai materiali presenti in questi quattro fascicoli, altre informazioni relative alla vicenda emergono dalle trascrizioni su registri dei verbali delle sedute del Consiglio della Permanente che ciclicamente si tennero tra il febbraio 1913 e il gennaio 1914.

In questo caso si è fatto riferimento al registro C6, che raccoglie le sedute dal 1911 al 1916. Da tali verbali emergono notizie che aiutano a seguire, pur sempre non nei minimi particolari, i lavori di organizzazione, allestimento e disallestimento della mostra, le principali vicende e decisioni che vennero prese al vertice della Società per le Belle Arti relative all'esposizione e ai contatti che intercorsero in questo periodo con la Famiglia Artistica e la sua Direzione.

Un ulteriore aiuto per meglio contestualizzare e comprendere la storia della mostra, l'accoglienza del pubblico, e di come la Famiglia Artistica si dedicò alle celebrazioni del suo quarantesimo anniversario è emerso dalle informazioni che apparvero sui quotidiani cittadini, e principalmente nella sezione dedicata alla cronaca milanese del "Corriere della Sera".

Nel 1913 la Famiglia Artistica di Milano raggiunse il suo quarantesimo anno di vita, un importante traguardo che l'associazione, diretta dal marzo dello stesso anno da Ermenegildo Agazzi, Giovanni Battista Gianotti e Guido Mazzocchi, decise di commemorare con l'organizzazione di una serie di eventi che sarebbero culminati con una grande esposizione retrospettiva della produzione artistica dei



soci della Famiglia dal 1873 al 1913, in grado di illustrare le “tappe più caratteristiche dell’arte lombarda dell’ultimo quarantennio”<sup>1</sup>. A tale scopo venne creato uno speciale Comitato generale per i festeggiamenti del quarantesimo anno di fondazione, presieduto dal conte Giuseppe Crivelli Serbelloni e composto dal pittore Filippo Carcano e dallo scultore Eugenio Pellini, tutti soci della Famiglia Artistica.

**Figura 1.**

**La “Famiglia Artistica”**

All'infuori dei giovanissimi, a Milano tutti ricordano le matre baragonde, le feste benefiche, le riunioni intellettuali della *Famiglia Artistica*, che per tanto tempo rappresentò la genialità e il buon umore nella vita milanese. Poi la *Famiglia* ebbe un periodo di decadenza. E un « San Michele » teneva dietro all'altro con grande frequenza. In questi ultimi tempi alcuni artisti si sono posti a capo per rinnovare ogni cosa, per fare che la vecchia associazione torni ad essere il centro, la famiglia veramente di tutti gli artisti divisi e suddivisi in pattuglie, in chiesuole. A celebrare quest'anno di rinascita e di risurrezione, che è poi il suo quarantesimo di vita, la *Famiglia Artistica* ha deliberato di bandire una esposizione retrospettiva e contemporanea riservata ai soci presenti, e passati, come a dire a tutti gli artisti milanesi ch'è tutti, o quasi, appartennero al glorioso sodalizio. L'esposizione durerà due mesi, dall'ottobre al dicembre, ed avrà luogo nelle sale del palazzo della Permanente. Il regolamento è serio, i promotori e gli ordinatori animosi, così che la futura esposizione non potrà non riescire del più vivo interesse come quella che segnerà le tappe più caratteristiche dell'arte lombarda nell'ultimo quarantennio. Di qualche artista più sfortunato e più caro al popolo essa adunerà singole mostre individuali.

Contemporaneamente all'esposizione avrà luogo un convegno artistico nazionale, che richiamerà a Milano gran numero di artisti dalle singole città.

Per provvedere al successo della mostra come del convegno vennero nominati speciali Comitati. Presidente generale è il conte G. Crivelli Serbelloni. Si organizzeranno festeggiamenti caratteristici, come quando la *Famiglia Artistica* era sola, negli anni molto lontani, a rappresentare il buon umore ambrosiano.

La “Famiglia Artistica”, “Corriere della Sera”, 9 maggio 1913, p. 6.

Il luogo prescelto come sede dell’esposizione per il quarantennale furono gli spazi all’interno del Palazzo della Società per le Belle Arti ed esposizione Permanente, in via Principe Umberto.

La Società nata nel 1883 era già da alcuni decenni un importante polo artistico e culturale della città e accoglieva nella sua sede, appositamente progettata dall’architetto Luca Beltrami per questo scopo, mostre d’arte personali e

<sup>1</sup> La “Famiglia Artistica”, “Corriere della Sera”, 9 maggio 1913, p. 6.



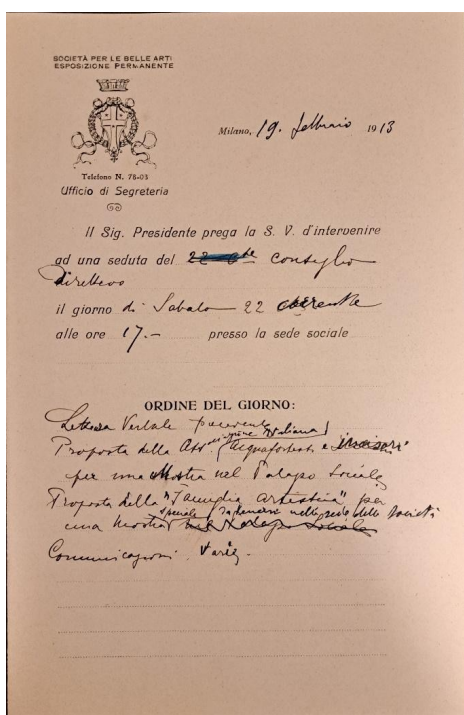
collettive, rassegne tematiche e alcune rilevanti esposizioni di belle arti dell'Accademia di Brera.

Al fine di organizzare la mostra negli spazi necessari, nel febbraio del 1913 la Famiglia Artistica in contatto con il presidente della Società per le Belle Arti, Giorgio Mylius, inoltrò la domanda al Consiglio della Permanente affinché concedesse alcuni locali del palazzo per la fine dell'anno.

La richiesta venne così accolta da parte del Consiglio nel corso della seduta che si tenne il 22 febbraio 1913.

La Società per le Belle Arti lasciava alla Famiglia Artistica gli aspetti organizzativi della mostra e conveniva che nel comitato organizzatore dovesse prendere posto anche un membro del Consiglio della Permanente, la scelta ricadde sul consigliere Carlo Vimercati.

## Figura 2.



Comunicazione per la convocazione del Consiglio Direttivo della Società per le Belle Arti per la seduta del 22 febbraio 1913, tra le voci dell'ordine del giorno appare la proposta della Famiglia Artistica per "una mostra speciale da tenersi nella sede della Società".

Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (di seguito ASBAEP), fondo SBAEP, carteggio istituzionale, 1913, atti preparatori sedute consiliari, 19 febbraio 1913.



**Figura 3.**

Il Presidente informa sulla domanda pervenutagli da parte della Famiglia Artistica, per tenervi un'esposizione retrospettiva a solennizzare il 40° anno di fondazione di quella Associazione. Si conviene di accordare i locali dal principio di ottobre a tutto novembre, lasciando alla Famiglia Artistica di intendersi con Brera visto che gli impegni della nostra società portano un vincolo a favore di Brera fino all'ottobre. Circa il compenso che la famiglia Artistica dovrebbe corrispondere si ritiene opportuno di domandare una percentuale sugli incassi lordi, lasciando a carico degli organizzatori dell'esposizione le spese di riscaldamento; fermo la massima che i soci della società per le Belle Arti abbiano l'ingresso libero, e convenuto che nel Comitato organizzatore entri un membro del Consiglio della Permanente; viene a tal uopo delegato già fin d'ora il Cav. Vimercati - [...]

“Il Presidente informa sulla domanda pervenutagli da parte della Famiglia Artistica per tenervi un'esposizione retrospettiva a solennizzare il 40° anno di fondazione di quella associazione. Si conviene di accordare i locali dal principio di ottobre a tutto novembre, lasciando alla Famiglia Artistica di intendersi con Brera visto che gli impegni della nostra società portano un vincolo a favore di Brera fino all'ottobre. Circa il compenso che la Famiglia Artistica dovrebbe corrispondere si ritiene opportuno di domandare una percentuale sugli incassi lordi, lasciando a carico degli organizzatori dell'esposizione le spese di riscaldamento; fermo la massima che i soci della società per le Belle Arti abbiano l'ingresso libero, e convenuto che nel Comitato organizzatore entri un membro del Consiglio della Permanente; viene a tal uopo delegato già fin d'ora il Cav. Vimercati. [...]”

ASBAEP, fondo SBAEP, verbali sedute consigliari, C6, 1911-1917, 22 febbraio 1913.





**Figura 4.**

Invitato il segretario della Società a dire quanto  
sa circa la proposta della Famiglia Artistica per  
l'Esposizione commemorante il suo 40<sup>mo</sup> anno di fon-  
dazione, il segretario riferisce essere la Famiglia  
Artistica della Società di organizzare detta Mostra  
desiderare di avere i locali per il 1° ottobre  
occorre un colloquio con la Direzione della  
Famiglia Artistica per fissare le condizioni fi-  
nanziarie.  
Il Consiglio delibera che il Presidente  
e qualche Consigliere si mettano in comunica-  
zione con i Delegati della Famiglia per fissare  
la data di consegna dei locali ed i patti di  
affitto per poter poi comunicare agli Acqua-  
fortisti la data di consegna delle sale.

“Invitato il Segretario della Società a dire quanto sa circa la proposta della Famiglia Artistica per l’esposizione commemorante il suo 40° anno di fondazione, il Segretario riferisce essere la Famiglia Artistica ben decisa di organizzare detta mostra desiderare di aver i locali per il 1° ottobre occorre un colloquio con la Direzione della Famiglia Artistica per fissare le condizioni finanziarie.

Il Consiglio delibera che il Presidente e qualche Consigliere si mettano in comunicazione con i delegati della Famiglia per fissare la data di consegna dei locali ed i patti di affitto per poter poi comunicare agli Acquafortisti la data di consegna delle sale. [...]”

ASBAEP, fondo SBAEP, verbali sedute consiliari, C6, 1911-1917, 12



marzo 1913.

I contatti tra Permanente e la direzione della Famiglia Artistica continuarono nei mesi successivi con l'obiettivo di fissare le condizioni finanziarie tra le due società, e organizzare i lavori per la realizzazione dell'esposizione. La consegna delle sale destinate alla rassegna venne decisa per i primi giorni di ottobre, sarebbero rimaste disponibili per la Famiglia fino alla fine dell'anno.

Non è stata trovata alcuna documentazione prodotta in occasione degli incontri e delle conversazioni che si ebbero tra Famiglia Artistica e Società per le Belle Arti, ma i verbali delle sedute dell'assemblea del Consiglio della Permanente rendono più chiare quali furono le principali decisioni che emersero.

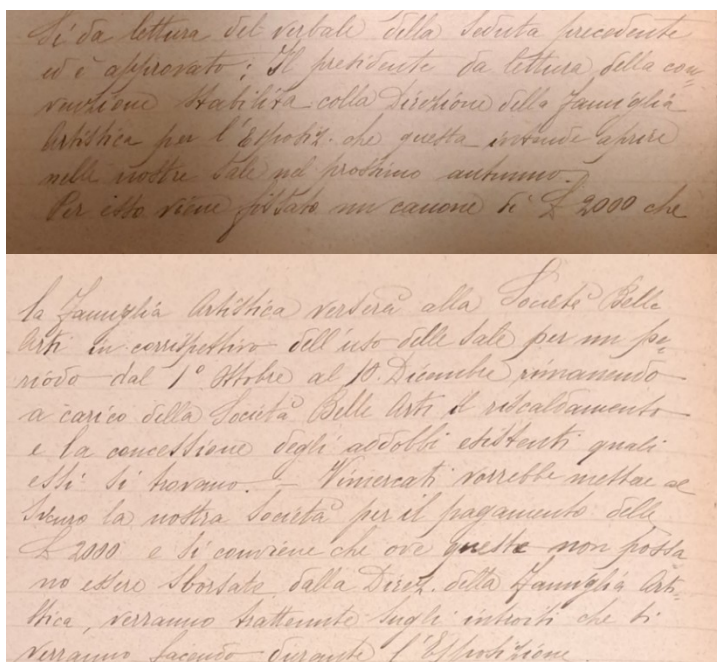
Nel verbale datato 25 aprile 1913 si dà infatti notizia del fatto che venne stabilito un canone di 2000 lire che la Famiglia Artistica aveva l'onere di corrispondere alla Società per le Belle Arti per l'uso delle sale per il periodo che andava dal 1° ottobre al 10 dicembre, il programmato periodo di apertura della mostra.

Le spese per il riscaldamento dei locali restavano a carico della Permanente, che concedeva anche gli addobbi già esistenti nelle sale. Nel caso in cui la Famiglia Artistica non fosse stata in grado di saldare il pagamento stipulato, la Permanente si riservava di trattenere la somma delle 2000 lire sugli introiti prodotti dall'esposizione.

Nel corso dell'annuale assemblea dei soci della Società per le Belle Arti tenutasi il 22 giugno 1913, venne comunicata ai presenti l'iniziativa della Famiglia Artistica e della concessione a tale scopo da parte della Società di alcuni spazi presso il proprio palazzo. Nell'estate la convenzione tra le due società per l'affitto dei locali venne sottoposta al Comitato della Famiglia Artistica da parte di Carlo Vimercati su domanda del Consiglio della Permanente.



**Figura 5.**



“[...] Il Presidente da lettura della convenzione stabilita colla Direzione della Famiglia Artistica per l'esposizione che questa intende aprire nelle nostre sale nel prossimo autunno.

Per essa viene fissato un canone di Lire 2000 che la Famiglia Artistica verserà alla Società Belle Arti in corrispettivo dell'uso delle sale per un periodo dal 1° ottobre al 10 dicembre rimanendo a carico della Società Belle Arti il riscaldamento e la concessione degli addobbi esistenti quali essi si trovano. Vimercati vorrebbe mettere al sicuro la nostra Società per il pagamento delle Lire 2000 e si conviene che ove queste non possano essere sborsate dalla Direzione della Famiglia Artistica, verranno trattenute sugli introiti che si verranno facendo durante l'esposizione.”

ASBAEP, fondo SBAEP, verbali sedute consigliari, C6, 1911-1917, 25 aprile 1913.



**Figura 6.**

Riferisce il Cav. Vimercati sui lavori della Commissione della Famiglia Artistica per la Mostra del 40° anno della fondazione e conclude col presagire la buona riuscita dell'esposizione. Il Presidente fa osservare che sarebbe opportuno il firmare la convenzione fra la Società di Belle Arti e la Famiglia Artistica per l'affitto dei locali terreni per evitare qualsiasi contestazione. Il Cav. Vimercati è pure dello stesso avviso; comunica che alla sera stessa vi sarà una riunione del Comitato della famiglia e che sottoporrà la convenzione alla firma; esprime il desiderio che a questa riunione partecipi il segretario Vismara. È approvato.

“Riferisce il Cav. Vimercati sui lavori della Commissione della Famiglia Artistica per la mostra del 40° anno della fondazione e conclude col presagire la buona riuscita dell'esposizione. Il Presidente fa osservare che sarebbe opportuno il firmare la convenzione fra la Società di Belle Arti e la Famiglia Artistica per l'affitto dei locali terreni per evitare qualsiasi contestazione. Il Cav. Vimercati è pure dello stesso avviso; comunica che alla sera stessa vi sarà una riunione del Comitato della Famiglia Artistica e che sottoporrà la convenzione alla firma; esprime il desiderio che a questa riunione partecipi il Segretario Vismara. È approvato. [...]”

ASBAEP, fondo SBAEP, verbali sedute consiliari, C6, 1911-1917, 4 luglio 1913.

**Figura 7.**

eventuale trasmissione delle quote. comunica  
poi all'Assemblea che nel prossimo Autunno,  
dopo l'Esposizione dei Concorsi di Fondazione  
privata dell'Accademia di Brera, si avrà l'Esposizione  
indetta dalla Famiglia Artistica a  
solennizzare la ricorrenza del 40° anno di  
fondazione. Il Consiglio ha creduto di favore  
rire in tutti i modi l'iniziativa della So-  
cietà consorella e ad essa ha lasciato la  
organizzazione e la responsabilità, chian-  
dola solo a stipulare un contratto d'affitto

“[...] nel prossimo autunno, dopo l'esposizione dei concorsi privati dei consoci dell'accademia di Brera, si avrà l'Esposizione indetta dalla Famiglia Artistica a solennizzare la ricorrenza del 40° anno di fondazione. Il Consiglio ha creduto di favorire in tutti i modi l'iniziativa della Società consorella e ad essa ha lasciato la organizzazione e la responsabilità, [chiamandola] solo a stipulare un contratto d'affitto tale da garantire che vengano coperte le spese incontrate dalla nostra Società.”

ASBAEP, fondo SBAEP, *verbali assemblee generali*, registro 2, 1883-1916, 22 giugno 1913.

I festeggiamenti per l'anniversario della Famiglia non si limitarono solamente all'esposizione organizzata presso il Palazzo della Permanente. Questi ebbero infatti inizio con una curiosa “chiamata generale alle armi” per tutti gli iscritti alla Famiglia Artistica, che si sarebbero dovuti presentare la mattina di domenica 25 maggio 1913 equipaggiati di “un'abbondante munizione di appetito, ed una adeguata riserva di spirito ed allegria” presso la località cascina Mirabello<sup>2</sup>. Obiettivo era l'altana della Bicocca, dove, dopo una stravagante battagliola in cui non mancarono richiami alla recente campagna militare in Libia, venne organizzato su una grande tavolata il pranzo e a seguire diverse attività per i soci, successivamente ricordate tra le pagine stampate della cronaca cittadina.

---

<sup>2</sup> *Il governo provvisorio della Famiglia Artistica...*, “Corriere della Sera”, 18 maggio 1913, p. 2.



**Figura 8.**

**Il governo provvisorio della Famiglia Artistica...**

... ha indetto una chiamata generale alle armi di tutti gli iscritti delle classi 1862-63-64-65-66-67-68... ed oltre, a qualunque arma appartengano: pittura, scultura, architettura, musica, frequentatura, marina e genio, per il giorno di domenica 25 maggio. Si tratta di iniziare la serie dei festeggiamenti celebranti il 40° anno di vita del Sodalizio. L'adunata di tutte le forze col relativo treno e salmerie è fissata nella località cascina Mirabello, ore 9.30. I militi sono autorizzati a requisire tutti i mezzi di trasporto — dalle proprie gambe agli aeroplani — dall'asinello al puro sangue — dal carro merovingio all'automobile — dalla mongolfiera al dirigibile — dal cervo all'idrovolante, ecc. Ogni milite dovrà presentarsi in perfetto assetto di guerra e convenientemente equipaggiato: recare, fra l'altro, un'abbondante munizione di appetito, ed una adeguata riserva di spirito ed allegria.

Ecco ora il piano di guerra: obbiettivo della spedizione è la Bicocca, fortilizio situato (come dalla carta topografica 0.25-000 oltre la regione dell'Uadi Seveso nei pressi di El casr-del Pomm). Il corpo di spedizione dovrà attraversare l'oasi del villaggio dei giornalisti che si spera di trovare sgombra da critici, cronisti, intervistatori ed altri simili predoni, i quali ove si presentassero saranno fatti prigionieri e condotti a viva forza alla Bicocca.

Dopo l'entrata vittoriosa delle truppe nel fortilizio verrà fatta la distribuzione del rancio, sull'altana della Bicocca, poi seguirà una grande fantasia con corse di asinelli, gara ballistica a proiettili di legno (bocce) nel locale ballipedio con premi in oggetti d'arte.

I disertori verranno provvisoriamente fucilati nella schiena, previa degradazione.

*Il governo provvisorio della Famiglia Artistica..., "Corriere della Sera", 18 maggio 1913, p. 2.*





**Figura 9.**



Vita scapigliata milanese. La festa della "Famiglia Artistica", "Corriere della Sera", 26 maggio 1913, p. 2.

L'organizzazione dell'esposizione e la campagna di raccolta e ordinamento delle opere, sotto la guida della Commissione appositamente creata per la supervisione della mostra, procedette nel corso dell'estate anche cercando di reperire informazioni utili sul passato della Famiglia Artistica. Nel giugno 1913 si invitavano infatti, dalle pagine del "Corriere della Sera", "tutti coloro che fossero in possesso di opere [...] faranno cosa grata al Comitato, che ha la sua sede in via Agnello 8, ad avvertirlo, aiutando così il lavoro di ricerche storiche non lieve della Commissione"<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Il 40° anniversario della Famiglia Artistica. L'esposizione retrospettiva e contemporanea, "Corriere della Sera", 8 giugno 1913, p. 6.



Insieme all'opera della Commissione era in atto anche quella per la ricerca di sussidi economici a favore dell'esposizione. Il ministro dell'istruzione Luigi Credaro, su domanda della Famiglia Artistica, dispose che il Ministero dell'istruzione concedesse a questo proposito 1000 lire, la Deputazione Provinciale concedesse 500 lire, mentre l'amministrazione comunale di Milano si impegnò a offrire per la causa un totale di 2000 lire.

### Figura 10, 11.

#### **Il min. Credaro alla Famiglia Artistica**

Il ministro on. Credaro, accogliendo la domanda della Famiglia Artistica, ha disposto che il Ministero dell'istruzione pubblica conceda L. 1000 per l'Esposizione retrospettiva e contemporanea indetta dalla « Famiglia Artistica » stessa, che si terrà nel prossimo ottobre alla Permanente.

*Il min. Credaro alla Famiglia Artistica, "Corriere della Sera", 24 giugno 1913, p. 6.*

#### **Il Comune alla "Famiglia artistica",**


L'Amministrazione comunale ha dato un sussidio di 2000 lire (il ministro Credaro ne diede già uno di 1000) alla « Famiglia artistica » perchè possa organizzare quell'Esposizione d'arte retrospettiva e moderna che avrà luogo nell'autunno prossimo al palazzo della Permanente. L'inaugurazione di tale Esposizione è fissata pel 10 ottobre.

*Il Comune alla "Famiglia Artistica", "Corriere della Sera", 20 luglio 1913, p. 6.*





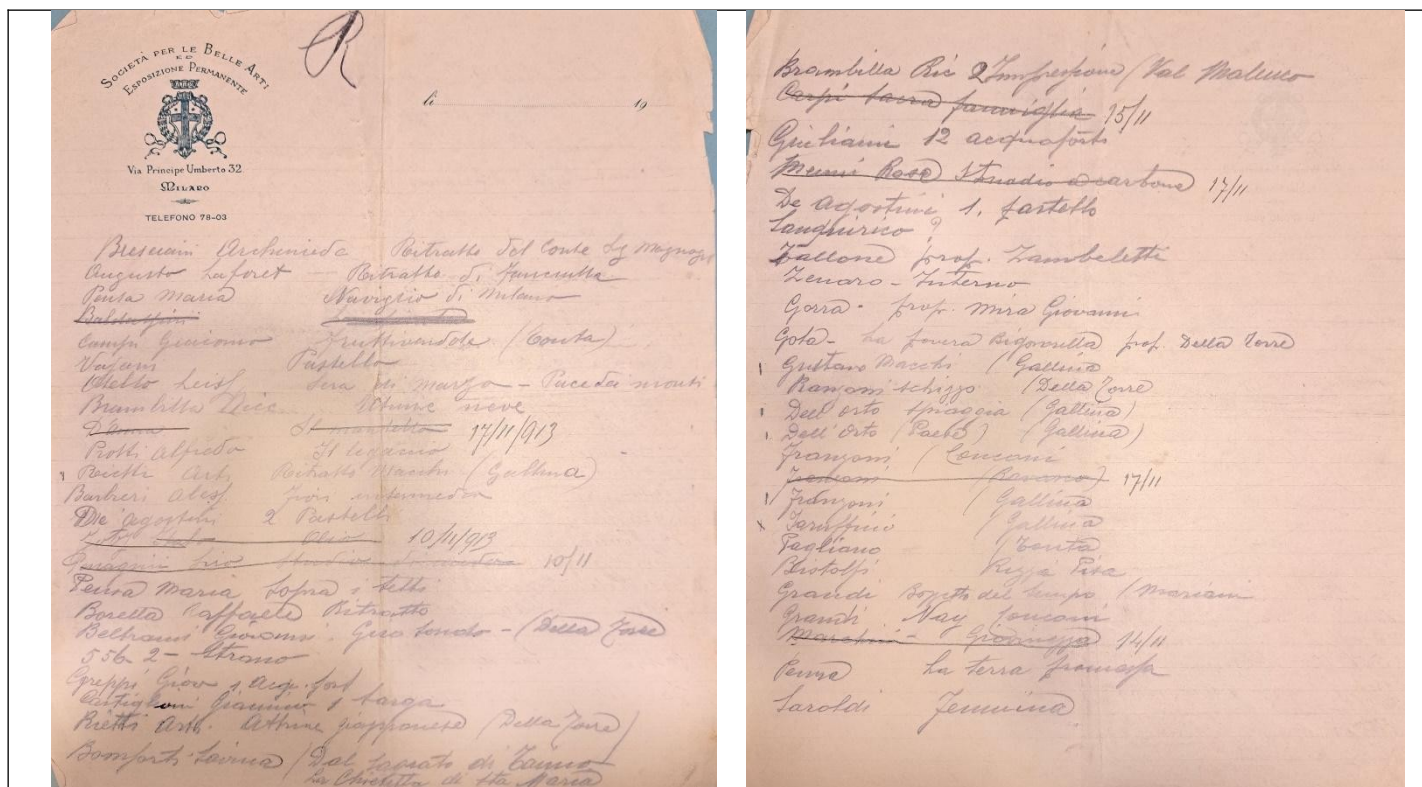
Figura 12, 13, 14, 15.

**SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI  
 ED  
 ESPOSIZIONE PERMANENTE**  
  
 Via Principe Umberto 32  
 MILANO  
 TELEFONO 78-03

Borja Roberto - Il paese e la stagione  
 Proconata Alla dell'opera  
 Feragutti Vincenti - Allenco da Fuscolano  
 Tadeo Costa - Altro  
 Monti, Jozzia - Invenzione di Manupurga  
 Camporini Studio  
 Gessi Giovanni - S. Maria della Vittoria 16/11/913  
 Calabrese Antonio - S. Maria della Vittoria 17/11  
 Coccheri Emilio - S. Maria della Vittoria 10/11  
 Gaudenzi Baldassarre - Matino di Fuscolano  
 Valentini Sato - Primi lavori  
 De Mayella Eleonora - Autoportatto  
 Curath Luigi - Bramante - Il tempio  
 Grandi Napoleone - Bramante - Bramante litografico  
 Boglietti Adolfo - 2 oho  
 Albertini Arturo - Invenzione 14/11  
 Castiglioni Gianni - Autoportatto e scorcio  
 Ambrosini Maria Maria 18/11  
 Casoli Paolo - 2 oho in Invenzione  
 Soldani Antonio - Autoportatto e scorcio  
 Sabini Romano - Autoportatto scorcio  
 Papunari Silvio - Bureau d'invenzione  
 Bergomani Domenico - Scorcio 350  
 Gianuzzi Raffaele - Scorcio

**R**  
 Bonini Giacomo - Invenzione 10/11/913  
 Zanara G. in montagna  
 Castellani - Autoportatto 17/11-913  
 Barbaolte - Autoportatto / Bollaschi Galleria  
 Pellegrini Riccardo - Autoportatto  
 Pelli Cristina - prof. in studio 6.5/11/1913  
 Maggi Giuseppe - Invenzione di Montebello  
 Maggiani Leo - S. Maria  
 Bordonabulio - Melanconia scorcio  
 Scarampi G. G. - Invenzione  
 Clavati Antonio - Invenzione  
 Campi Aldo - Autoportatto di scorcio 17/11/913  
 Bonini Antonio - Invenzione - Scorcio  
 Galle Giovanni - Invenzione - Scorcio  
 Feragutti S. S. - Invenzione / Scorcio II  
 Redelfo Scorcio - Invenzione  
 Marquetti Giovanni - Autoportatto di scorcio  
 Sforza Ugo - Autoportatto di scorcio  
 Maggi Giuseppe - Invenzione di scorcio  
 Goria S. G. - Invenzione (Scorcio Maria Geronzi)  
 Hanna - Invenzione  
 Ballero - Autoportatto  
 Scarampi  
 Renato Marotta - Invenzione - Scorcio  
 Marana Luciano - Invenzione di scorcio  
 Baleshini - Scorcio invernale  
 Grassi Giulio - Autoportatto di scorcio 10/11/1913  
 Moretti Antonio - Autoportatto di scorcio  
 De Agostini  
 Povero Benedetto - Invenzione di scorcio - Invenzione di scorcio

Famiglia Artistica Milanese



Elenco manoscritto, con alcuni appunti e depennamenti, in cui sono annotate una parte delle opere scelte per l'esposizione. Confrontando la lista delle opere esposte nella mostra contenuta nel catalogo pubblicato da Alfieri & Lacroix, le opere depennate non vennero esposte.  
 ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A. Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, *Elenco opere*, b. 6, f. 13.

L'inaugurazione e l'apertura al pubblico dell'esposizione, inizialmente programmata per i primi di ottobre del 1913, venne in un secondo momento posticipata per "quando gli spiriti saranno tornati in quiete"<sup>4</sup>, ovvero a dopo le elezioni generali politiche non previste che nel frattempo erano state indette per la fine del mese di ottobre. Così la nuova data per l'inizio della mostra venne spostata all'8 novembre, conseguentemente posticipando anche la data di chiusura al 1° gennaio 1914.

Sotto la cura della commissione interna del Comitato generale per i festeggiamenti, la mostra raccoglieva in otto sale al piano terra del Palazzo della Permanente quattrocentotrentatré opere d'arte prodotte dai soci della Famiglia Artistica che, dalla pittura alla scultura, ripercorrevano quattro decenni di produzione artistica milanese. L'importanza dell'evento per l'associazione è sottolineata anche dal fatto che per l'occasione l'annuale "Esposizione Intima" dei soci, che si sarebbe sovrapposta nel mese di dicembre, venne limitata ad accogliere prevalentemente bozzetti e disegni<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> La Deputazione Provinciale, "Corriere della Sera", 14 ottobre 1913, p.7.

<sup>5</sup> N. D'Agati, *La Famiglia Artistica. Un caso di studio per l'arte a Milano tra il 1886 e il 1914*, p. 623.



L'allestimento della mostra retrospettiva e contemporanea oltre che all'obiettivo di "storicizzare" il ruolo dell'associazione, voleva idealmente anche essere una sorta di prosecuzione di quella rassegna riguardante la pittura lombarda nel XIX secolo inaugurata tra maggio e giugno del 1900, sempre nelle sale della Società per le Belle Arti, alla cui cura partecipò anche Vespasiano Bignami, al tempo parte della Commissione Artistica della Permanente<sup>6</sup>.

**Figura 16.**



Andrea Fossombrone, Manifesto pubblicitario dell'esposizione retrospettiva della Famiglia Artistica per il quarantesimo anno dalla fondazione.

Catalogo generale dei Beni Culturali,  
<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0500662190>

---

<sup>6</sup> N. D'Agati, *La Famiglia Artistica. Un caso di studio per l'arte a Milano tra il 1886 e il 1914*, p. 325.





**Figura 17.**



*L'inaugurazione della mostra della "Famiglia artistica", "Corriere della Sera", 9 novembre 1913, p. 6.*

Mentre era in corso la mostra, agli inizi di dicembre, la Direzione della Famiglia Artistica, a seguito di un periodo di crisi interne, venne nuovamente rinnovata con la rielezione dei suoi componenti<sup>7</sup>.

Il cambiamento non passò inosservato e nel corso della seduta del consiglio della Permanente del 19 dicembre 1913, nella discussione relativa alla situazione dell'esposizione e alla sua vicina conclusione, il presidente Mylius chiese rassicurazioni per le operazioni di riconsegna delle opere esposte e del contratto con la società consorella stipulato in precedenza, visti i recenti cambiamenti, ricevendo comunque rassicurazioni dai consiglieri che erano in contatto con la Famiglia Artistica.

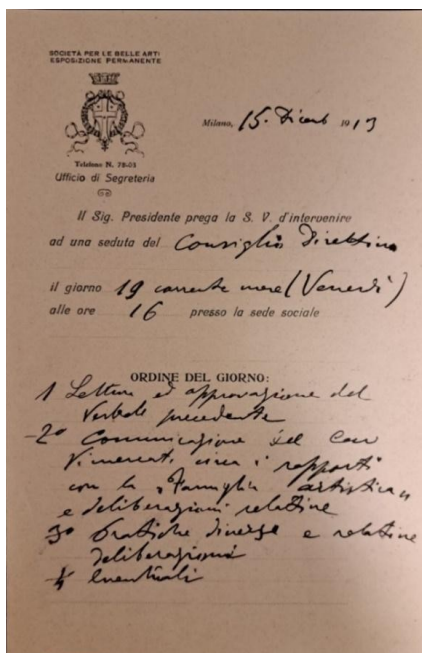
Presso l'archivio della Permanente è conservata una nota destinata alla Direzione della Famiglia datata 20 dicembre, forse una bozza di una lettera, in cui il Consiglio della Società delle Belle Arti chiede informazioni sulle nuove cariche e sugli interlocutori a cui rivolgersi relativamente alla ormai prossima riconsegna delle opere presenti nella mostra.

Benché probabilmente non ci sarebbe stata alcuna domanda di proroga della rassegna, si accordava che questa avrebbe potuto essere estesa fino al giorno 6 gennaio 1914, successivamente gli spazi sarebbero stati necessari per una nuova esposizione riservata all'Associazione degli Architetti Lombardi.

---

<sup>7</sup> La nuova direzione della Famiglia Artistica, "Corriere della Sera", 4 dicembre 1913, p. 6, e Niccolò D'Agati, *La Famiglia Artistica. Un caso di studio per l'arte a Milano tra il 1886 e il 1914*, pp. 344-345.

**Figura 18.**



Comunicazione della convocazione del Consiglio Direttivo della Società per le Belle Arti per il 19 dicembre 1913. Al secondo punto dell'ordine del giorno figura: "comunicazione del Cav. Vimercati circa i rapporti con la "Famiglia Artistica" e deliberazioni relative".

ASBAEP, fondo SBAEP, carteggio istituzionale, 1913, *atti preparatori sedute consiliari*, 15 dicembre 1913.

**Figura 19.**

il concerto - Il Cav. Vimercati informa quindi  
sullo stato in cui trovasi la questione dell'Es-  
posizione indetta dalla famiglia Artistica. È lieto  
di poter dire che pare tutto sia in via d'acco-  
modamento. Il Presidente desidera essere  
tranquillizzato sulle responsabilità che la nostra  
Società può avere per la riconsegna dei quadri  
a esposizione chiusa appunto per le modificazio-  
ni insorte nei rapporti tra Consiglio e Comitato  
della famiglia Artistica. Vismara rassicura  
in proposito anche il contratto tra Società e  
famiglia Artistica non fa cenno nel Comitato;  
epperò non deve preoccuparsi delle questioni  
interne restando responsabile il Consiglio  
della famiglia Artistica. Sarà sua premura  
di fare in modo che l'operazione di ritiro dei  
quadri sia fatta con tutte le garanzie.  
Interpellato poi sulla possibile domanda di  
proroga dell'esposizione, crede già di poter dire  
che questa non sarà richiesta; in ogni modo si  
delibera che essa potrà essere accordata fino al  
giorno 6 e sempreché avvenga lo sgombero per  
il giorno 10 anche perché con tal giorno cessa  
l'assicurazione.

“Il Cav. Vimercati informa quindi sullo stato in cui trovasi la questione dell'esposizione indetta dalla Famiglia Artistica. È lieto di poter dire che pare tutto sia in via d'accomodamento. Il Presidente desidera essere tranquillizzato sulle responsabilità che la nostra Società può avere per la riconsegna dei quadri a esposizione chiusa appunto per le modificazioni insorte nei rapporti tra Consiglio e Comitato della Famiglia Artistica. Vismara rassicura in proposito perché il contratto tra Società e Famiglia Artistica non fa cenno nel Comitato; epperò non deve preoccuparsi delle questioni interne restando responsabile il Consiglio della Famiglia Artistica. Sarà sua premura di fare in modo che l'operazione di ritiro dei quadri sia fatta con tutte le garanzie. Interpellato poi sulla possibile domanda di proroga dell'esposizione, crede già di poter dire che questa non sarà richiesta; in ogni modo si delibera che essa potrà essere accordata fino al giorno 6 e sempreché avvenga lo sgombero per il giorno 10 anche perché con tal giorno cessa l'assicurazione. [...]”

ASBAEP, fondo SBAEP, verbali sedute consiliari, C6, 1911-1917, 19 dicembre 1913.





**Figura 20.**

In Direzione della Famiglia Artistica 20/12  
Milano

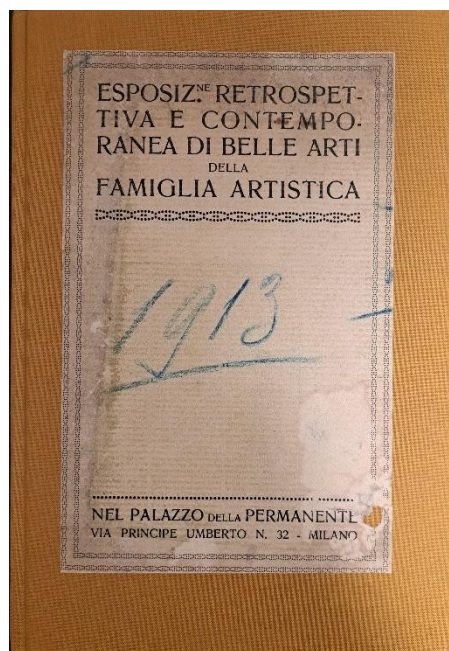
Approssimandosi la chiusura della mostra indetta a celebrare il quarantennio della V. Spett. Associazione, a termini del ns. contratto per la cessione dei locali, e venuti a conoscenza della crisi prodottasi nella Vostra Direzione, per informazioni avute dal ns. Vicepresidente Cav. C. V., vi saremmo assai obbligati se vorreste informarci delle cariche ora vigenti ed indicarci i delegati responsabili per il ritiro e la riconsegna delle opere attualmente esposte nel ns. Palazzo -  
Con dist. speranza.

“Approssimandosi la chiusura della mostra indetta a celebrare il quarantennio della vs. Spett. Associazione, a termini del ns. contratto per la cessione dei locali, e venuti a conoscenza della crisi prodottasi nella Vostra Direzione, per informazioni avute dal ns. Vicepresidente Cav. C. V., vi saremmo assai obbligati se vorreste informarci delle cariche ora vigenti ed indicarci i delegati responsabili per il ritiro e la riconsegna delle opere attualmente esposte nel ns. Palazzo.”

Nota del Consiglio della Società per le Belle Arti alla Direzione della Famiglia Artistica, 20 dicembre [1913]. ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A.

Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, b. 6, f. 12.

**Figura 21, 22, 23.**



**La Famiglia Artistica**

Quella di Milano, s'intende, dove veramente i giovani hanno per gli antenati una reverenza familiare e fra loro si stimano, almeno in certe ore della sera, fratelli affettuosi. La piacevole e varia esposizione adesso aperta nel Palazzo della Permanente ne commemora i quarant'anni di vita, 1873-1913; e questo nitido libro intitolato appunto *La Famiglia Artistica nel quarantennio dalla sua fondazione* (ed. Alfieri e Lacroix, Milano 1913, lire 3) ne riassume la cronaca e la storia e intende anche, con un centinaio di illustrazioni, ricordare durevolmente, quella esposizione.

Il testo è d'un caro decano, Vespasiano Bignami, di Renzo Sacchetti e di Raffaello Giolli. I primi due narrano aneddoti e descrivono figure con un rimpianto che pare stinga un po' del suo nero di lutto anche sulla odierna vita dell'associazione. Certo un Faruffini, un Ranzoni, un Cremona, un Grandi, un Bianchi, un Gignous dei quali delineava brevemente la vita R. Giolli, non nascono ogni giorno. Ma anche tra i suoi soci vivi — Carcano, Conconi, Morbelli, Previali, Gola, Mariani, Mentessi, Rietti, Borsa, Pellini, Alciati, Agazzi, Beppe Ciardi, Cazzaniga, Carozzi, per dir solo di quelli le cui opere son qui riprodotte — la Famiglia Artistica può trovare argomenti per credere in sé stessa e nel suo avvenire.

Il libro sarebbe stato un documento, più preciso e compiuto se uno solo ne avesse con maggiore metodo scritto il testo, senza le ripetizioni fatali in queste improvvisate opere di collaborazione. E un indice dei dipinti e delle sculture riprodotte lo avrebbe reso più utile agli studiosi.

**U. O.**

ASBAEP, fondo SBAEP, Esposizione Retrospectiva e contemporanea di Belle Arti della Famiglia Artistica, Alfieri & Lacroix, Milano, 1913.

*La Famiglia Artistica nel quarantennio della sua fondazione*, Alfieri & Lacroix, Milano, 1913.

Libri d'arte. *La Famiglia Artistica*, "Corriere della Sera", 25-26 dicembre 1913, p. 5.

Per illustrare l'esposizione, due furono le principali pubblicazioni realizzate mentre le sale erano aperte al pubblico.

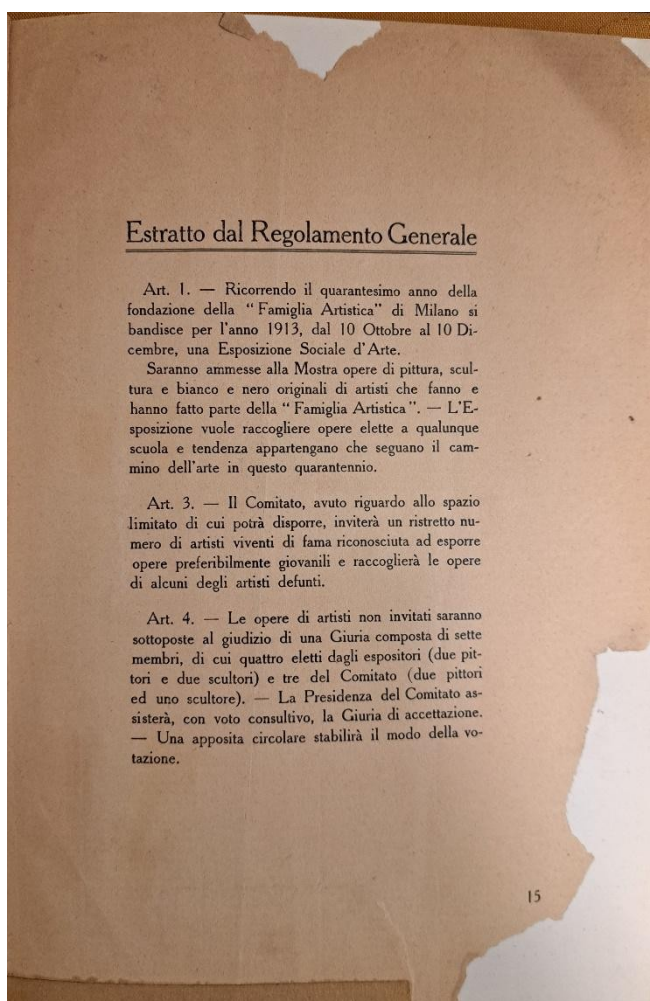
Oltre al catalogo della mostra, composto da un semplice elenco degli autori e delle relative opere esposte suddiviso tra le otto sale e da alcuni brevi estratti del regolamento generale dell'esposizione, va ricordato anche il libro dal titolo *La Famiglia Artistica nel quarantennio della sua fondazione*, parte della collana *Profili d'arte contemporanea* edita a Milano da Alfieri & Lacroix. Tra le sue pagine, appaiono numerose fotoriproduzioni delle opere esposte, accompagnate dai testi del fondatore dell'associazione Vespasiano Bignami, dal pittore Renzo Sacchetti e dal critico d'arte Raffaello Giolli, che ripercorrono la vita della Famiglia Artistica e dei suoi soci fin dalle sue origini nel 1873.

Ugo Ojetti scrivendo una breve recensione del volume apparsa nel dicembre 1913 sul "Corriere della Sera", oltre a lamentare la mancanza di un indice delle opere riprodotte, criticava la scelta di non utilizzare un solo autore per i testi, scelta che avrebbe reso il libro, "un documento più preciso e compiuto"<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Libri d'arte. *La Famiglia Artistica*, "Corriere della Sera", 25-26 dicembre 1913, p. 5.



**Figura 24.**



Alcuni degli articoli del Regolamento Generale adottato per la mostra della Famiglia Artistica riportati nel catalogo dell'esposizione.

ASBAEP, fondo SBAEP, *Esposizione Retrospettiva e contemporanea di Belle Arti della Famiglia Artistica*, Alfieri & Lacroix, Milano, 1913, p. 15.

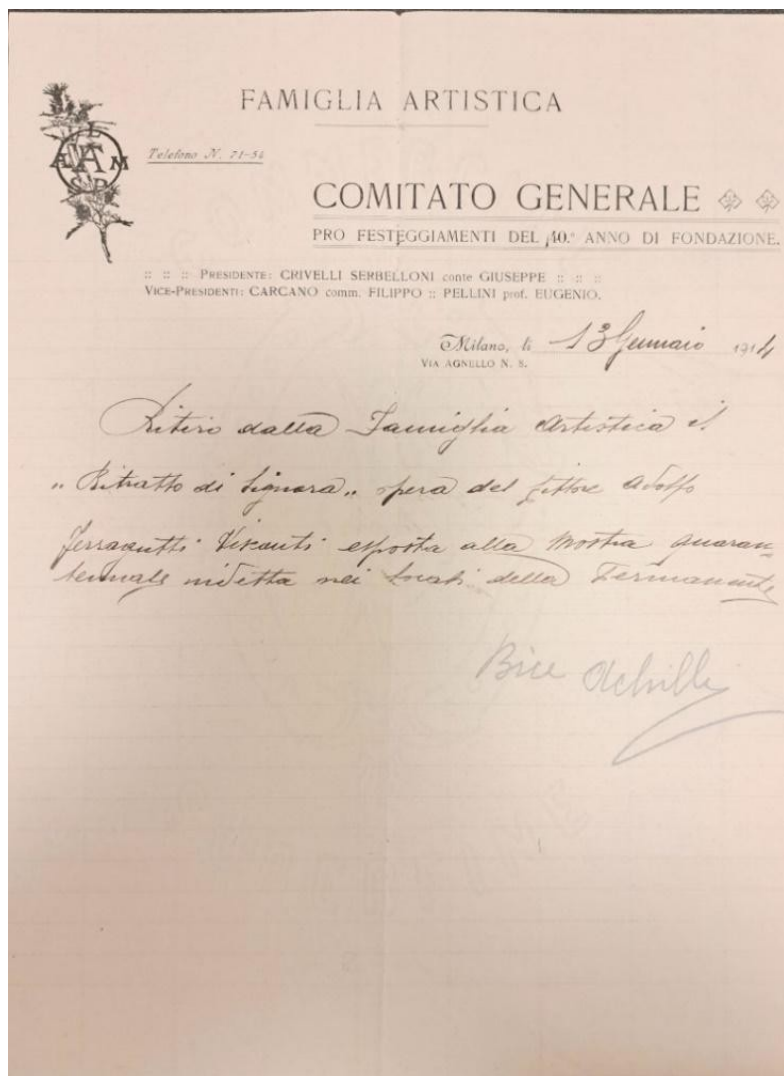
A esposizione conclusa nei primi giorni del gennaio 1914, come già stabilito nel corso dell'ultima riunione del Consiglio della Permanente del 19 dicembre 1913, iniziò il processo di disallestimento delle sale, con la riconsegna delle opere che erano state esposte alla Famiglia Artistica e ai loro rispettivi proprietari.

Nell'archivio della Permanente sono conservate alcune delle ricevute di spedizione delle opere per il loro ritiro da parte della Famiglia Artistica, come nel caso dell'opera "Ritratto di Signora" del pittore Adolfo Feragutti-Visconti, su carta intestata della Famiglia Artistica.





**Figura 25.**



Ricevuta del 13 gennaio 1914 su carta intestata della Famiglia Artistica per il ritiro dell'opera del pittore Adolfo Feragutti-Visconti "Ritratto di Signora".

ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A. Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, *Ritiri opere*, b. 6, f. 14.



Figura 26.



Ricevuta di spedizione del 9 gennaio 1914 da parte della Famiglia Artistica di due dipinti a olio con cornice al pittore Alfredo Protti.

ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A. Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, Ritiri opere, b. 6, f. 14.

Figura 27, 28.

Voto al 10/1/1914

Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea  
indetta dalla Famiglia Artistica di Milano dal Luglio al  
.....

A 2 uomini per trasporto dal busto Carminati	£ 5 -
A Molteni per ferramenta	" 22 40
Porto pagato a Marussig	" 1 50
1 Uomo straordinario per mezza giornata	" 3 50
Corda	" 1 80
Matite bleu	" 60
Manie diverse	" 3 -
Pagate per Monti	" 40
Tram diversi	" 1 -
Al vetrino tintori per diversi vetri	" 7 -
Telegrammi a Bistolfi	" 1 70
Lettere per convocazione della Commissione	" 35
Lettere Bresciani Leoni Mariani Bouvier Winterberg	" 85
Id ai giornali e per l' Illustrazione Italiana	" 1 35
Id alla signora Riasi Pisa	" 15
Id Al Sigg. Cagnoni Brambilla Sollardi ecc.	" 30
Mancia uomo Alfieri	" 30
Cartolina Mariani e Verga	" 15
Al Sig. Vimbara Per pagate in piu all' Assicurazione	" 27 50
Spedizione di 100 biglietti con cartolina	12 14
Catalogni distribuiti in varie forme Milano-Pavia-Verona	12 -
Accomodatezze catalogni Verona-Pavia	2 44
Lettere convocazione commissione	- 30
Tram Alfieri	3 30
Tram	- 20

Riporto

Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	8 50
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	1 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	0 05
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	0 40
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	4 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	0 30
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	4 10
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	4 70
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	8 80
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	12 40
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	24 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	90 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	4 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	40 -
Spese fatte per conto della Mostra Retrospettiva e Contemporanea	3 25

10 gennaio 1914, Spese fatte per la Mostra della Famiglia Artistica dal luglio 1913.  
ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A. Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, Rendiconto spese, b. 6, f. 15.



**Figura 29.**

Conto della FAMIGLIA ARTISTICA al 20 Dicembre 1913 sera

Biglietti d' ingresso a	£ 5	N	2	£	10 -	
id	" 1	"	2634	"	2634 -	
id	" 0,25	"	663	"	<u>165,75</u>	
				£	2809,75	£ 2809,75
Cataloghi a	£ 0,50	N	895	£	447,50	
id	0,25	"	210	"	52,50	
Cartoline a	£ 0,10	"	241		<u>24,10</u>	
				£	524,10	<u>524,10</u>
						3333,85
A dedurre :						
Alla Permanente	£		2000 -			
I acconto	"		800 -			
Spese Pilotti	"		<u>109,47</u>			
	£		2909,47			<u>2909,47</u>
Alla FAMIGLIA ARTISTICA	£					<u>424,38</u>

*Pilotti*

Conto della Famiglia Artistica al 20 dicembre 1913 sera.

ASBAEP, fondo SBAEP, M.A.A. Mostra della Famiglia Artistica 1913-1914, *Rendiconto spese*, b. 6, f. 15.





**Figura 30, 31, 32.**

		Alfani a 500	batoloni	1913	Bisetti a 25	Alfani a 5	Catalani a 10	Frattini a 10	batoloni	batoloni a 50	Bisetti a 50	Batole giorn
8 Nov/10		500	108	8 Nov/10	2						35	35
9 id			200	9 id					85	206	364	515.50
	gratis a diversi		350	10 id							45	45
	Fig. Pellini & C.		10	11 id							63	63
		490	351	12 id							43	43
			2	13 id							40	40
10/11			331	14 id							54	54
			125	15 id						118	47	106
11/11			456	16 id	20	18	32		80	108	316	450.50
15/11		100	620	17 id	4						36	48
16/11			1076	18 id	3						35	44
			5	19 id	4						40	52
17/11	Ritornati al Sig. Alfani		1071	20 id	6						32	70
	Per assicurazione prezzi Piero		500	21 id							35	35
	A famiglia		971	22							25	262.5
	Al Sig. Pellini		5	23	15	27	41		38	97	267	381.50
			966	24							22	20
			10	25	2	1	10				46	69.75
			986	26	1		1				22	252.5
			2	27	2	2	13				24	33.75
			954	28	2						84	45
				29		1	13				25	205.50
				30	11						68	302.50
											25	
					2	75	49	115	228	711	1871	2525.80
											30	30
					2	75	49	115	228	711	1901	2555.30

Alfani a 25	batoloni a 20	batoloni	Bisetti a 25	Alfani a 5	batoloni a 5	Frattini a 10	batoloni a 10	batoloni a 50	Bisetti a 50	batoloni a 50	Batole giorn
100	490	954	2	75	49	115	228	711	1901	2525.80	
3/12			2						81	21	
6/12	as allunghi		3						16	10	
8/12	as Sig. Pellini	259	4						21	28	
		215	5						27	27	
		1169	6	12	1	3	92	25	25	108.55	
		2	7						187	154	
		1187	8	28	40				135	165.25	
			9	20	105	43	10	43	25	144.50	
			30			12			15	43	
				2	107	182	432	241	846	2331	3262.60
			11			153			12	42.75	
			12			84			23	32.25	
			13	3	16	30			11	26.50	
			14						149	149	
			15	10	1	1		45	24	77	
			16						29	29	
			17						12	12	
			18						17	17	
			19		11	58			11	38.25	
			20	4		2		4	15	29.50	
				2	124	210	663	241	895	2434	3705.85
			21			93			83	106.25	
			22			18			23	27.50	
			23						7	7	
				2	124	210	774	241	895	2742	3846.60





**In conclusione**, il breve affondo svolto presso l'archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, mirato a cercare documentazione riguardante i contatti tra la Società e la Famiglia Artistica nel periodo tra la fine del XIX secolo e gli inizi del secolo successivo, ha avuto esiti positivi per quanto il materiale individuato non risulti essere particolarmente cospicuo.

Il momento di maggior animazione dei dialoghi tra Famiglia Artistica e Permanente risulta essere indubbiamente quello legato all'esposizione del 1913, che conseguì alla produzione da parte della Società per le Belle Arti di un certo numero di documentazione, in parte ancora conservata presso il suo archivio, ed in grado di delineare alcuni dei passaggi principali che portarono la mostra per i quarant'anni della Famiglia Artistica nelle sale del Palazzo della Permanente.

Questo studio assume una propria particolare peculiarità in quanto va inserito in un contesto interdisciplinare e multimediale quale quello rappresentato dal *Progetto Interplay - Archivio FAM* ideato e realizzato al fine di capitalizzare e concentrare il patrimonio culturale, materiale ed immateriale della Famiglia Artistica. Questo sodalizio rappresentò *“un'esperienza unica nel suo genere. Perché unica? Perché ebbe la forza di dare voce a molti, moltissimi, ed in alcuni momenti, a tutti. Senza distinzione di idee artistiche, di provenienza o di ceto sociale. Perché ebbe il coraggio di fare fronte comune in Parlamento per difendere i diritti degli Artisti, perché non volle mai piegarsi a regimi autoritari, perché seppe rinascere non appena il vento della libertà riprese a lambire i volti degli Artisti. Fu unica anche perché non prevaricò mai sui “movimenti” artistici e culturali che la frequentavano, sugli uomini e le donne che la componevano; anzi in alcuni casi fù così discreta da non essere nemmeno ricordata per tutto quello che ebbe la forza di fare.”*<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup> Libro dei 150 anni della Famiglia Artistica, “Insieme si può. Insieme si fa - I 150 anni della Famiglia Artistica” di Adelio Schieroni, pag. 3